

## LE MOSTRE &gt;&gt; TESORI MODENESI IN TRASFERTA



Una scena tratta dal video del giapponese Yasumasa Morimura dedicato a Hitler (ricorda il film "Il Grande Dittatore" di Chaplin)

# A Venezia ed Edimburgo le fotografie della Fondazione

Fino al 24 giugno le opere di diciannove artisti da tutto il mondo a La Masa  
Solo autori italiani, invece, alla rassegna nelle sale dello Stills Scotland's Center

di Michele Fuoco

MODENA

Venezia e Edimburgo le città in cui è approdata la collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Un modo per mettere a frutto la già ricca raccolta di immagini della Fondazione che, da tre anni, sta puntando esclusivamente sulla fotografia, con rassegne internazionali nell'ex ospedale Sant'Agostino. A Venezia è la Fondazione Bevilacqua La Masa ad accogliere, fino al 24 giugno, 9 video, 49 fotografie e una installazione di 19 artisti di tutto il mondo. Nessun italiano per raccontare "L'ambiguità dell'immagine fotografica". Un "doppio gioco" cui si prestano le immagini, scel-

te dal curatore della mostra Filippo Maggia, con slittamenti di significati dati da elementi focali che rivelano l'uomo nella più vasta gamma di situazioni possibili. Non può sfuggire il video del giapponese Yasumasa Morimura dedicato a Hitler (ricorda il film "Il Grande Dittatore" di Chaplin) che dichiara "siete dittatori anche voi", perché possono trasformarsi in dittature lo Stato, le tecnologie, le multinazionali. In scatti di aspetti anche grotteschi si manifestano storie persino inquietanti, assurde, come il lager nazista che il polacco Zbigniew Libera ha costruito con la serie Lego; la rapidità con cui in Cina si avvera il processo di trasformazione del paesaggio urbano (Yang Zhenzhong); la vi-

ceda di un cantante decaduto (un filmato del peruviano Marco Pando). Si passa dalla statua abbattuta di Lenin, in una campagna fuori Bucarest (Iosif Kiraly), all'ironia sui luoghi comuni che l'Occidente ha avuto, per anni, dell'Africa (Goddy Leye del Camerun); dal goffo striptease di una donna di mezza età (Nona Chisa e Tkacova), allo sfrenato ballo collettivo di disuguaglianze sociali (il cinese Cao Fei). È, invece, tutta di autori italiani la mostra "La nostra terra. Italian Photography from 1970's to today" a Edimburgo, nelle sale di Stills Scotland's Center for Photography", con Franco Fontana, Olivo Barbieri (modenesi), Luigi Ghirri, Gabriele Basilico, Valter Niedermayr, Paola De Pie-

tri, Luca Andreoni e Francesco Iodice. Le immagini (una trentina) riguardano il paesaggio, e se da una parte tendono a far riflettere sul rapporto uomo-ambiente, dall'altra offrono indicazioni sulla nascita e sviluppo della "scuola italiana di fotografia". Alcuni incontri metteranno a confronto i modelli artistici e istituzionali dell'Italia e della Scozia. Previsti anche videoproiezioni, a cura di Docva, Fabbrica del Vapore (Milano) e dall'artista Valentina Bonizzi. L'esposizione, aperta fino al 22 luglio, organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura a Edimburgo, fa parte della collaborazione, di oltre due anni, tra l'Istituto scozzese Stills e Fondazione Fotografia di Modena.